

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Ufficio a domicilio e di Regio: L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 20
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Notizie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da concordarsi.
Si vende all'Edicola, alla Biblioteca, Bar-ducce e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

L'Italia e il Vaticano

È dato scorgere a chiunque - per poco che si occupi della vita pubblica italiana - come da qualche tempo il così detto partito cattolico che fa capo al papa, tenga verso lo Stato italiano una attitudine, che se non è di benevolenza, è certamente ben lontana da quella ferrea intrinseca che contraddistingue in passato tutti i suoi atti.

Il non possumus di Pio IX non è ancora stato sconfessato, ma non lo si osserva più colla rigidità d'una volta; così come esistono tante prescrizioni dello Statuto che, a cominciare dal I. articolo, vengono quotidianamente violate. Ed alcune violazioni, per quanto illegali, sono logiche, giacché la parola della legge non risponde più ai mutati costumi; e non avendosi il coraggio di regolarizzare legalmente le consuetudinarie violazioni, si preferisce lasciare sussistere molte prescrizioni che hanno fatto il loro tempo e che dovrebbero sparire.

Non diversamente avviene riguardo ai rapporti della Curia Romana collo Stato italiano. Il pontificato di fronte all'orba cattolico ha, o meglio crede di avere, assunto l'impegno formale di atteggiarsi a nemico accerrimo del nuovo ordine di cose sorto mediante un moto rivoluzionario, che distrusse in poco tempo l'edificio eretto da tradizioni secolari. Il pontificato crede, od ha creduto fino ad ora, che la forza, sua dipendesse appunto nell'atteggiamento di vittima, protestante contro i pretesi abusi dell'autorità laica in suo danno commessi, e si è ben guardato da nominare una tale forza con qualsiasi atto che potesse apparire, anche lontanamente, quale un implicito riconoscimento dei fatti compiuti.

Ci asteniamo dall'indagare ora se questa attitudine fosse consona alla missione religiosa del Capo della cattolicità; né vogliamo rilevare quanti devoti siano stati spesse volte messi a dura prova tra il dare ascolto al loro dovere religioso e al loro dovere civico; ma egli è certo che questa preoccupazione della Chiesa pel mantenimento in potenza della sua podestà temporale, paralizzava grandemente l'opera sua come potere spirituale, in tutte quelle circostanze nelle quali si trovava a contatto col nuovo Stato italiano.

A quali cause si deve oggi attribuire questo rivedersi dell'autorità ecclesiastica? È forse questo un sintomo, più degli altri eloquenti, di un prossimo novello indirizzo dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa?

Più volte furono dalla stampa chiarite le ragioni per cui è ritenersi che una atteggiatura volontariamente tollerante da una parte e dall'altra (senza pensare a compromessi dannosi e alla dignità della Chiesa e all'autorità dello Stato), sarebbe favorevole allo svolgersi della vita politica nel nostro paese. Ora, sembra a noi che il decreto che istituisce una Prefettura Apostolica nell'Eritrea, venga dopo più di un trentennio a riconoscere implicitamente il fatto compiuto dello Stato italiano; e non solo questo, ma significhi anche che nel territorio da noi occupato, la Chiesa preferisca che l'influenza e il diffondersi della fede cattolica non sia ostile agli interessi della nazione italiana.

Gli intransigenti da una parte e i corti di vista dall'altra, augureranno, e promuoveranno forse anche, recise e categoriche smentite a questa interpretazione, che riteniamo logica, del decreto apostolico; ma le smentite non distruggeranno mai il fatto, che d'ora in poi, nel territorio soggetto alla influenza italiana, i missionari della fede

non potranno trovare, né nella intenzione del pontefice, né nei loro doveri di cittadino, un ostacolo a favorire, in quelle lontane regioni, l'espansione della civiltà italiana e dell'autorità dello Stato.

È questo è già qualche cosa. La concessione degli esequi, fatti lungamente aspettare, e la nomina del patriarca di Venezia, senza voler sostenere che siano stati il corrispettivo del decreto apostolico che l'on. Crispi avrà certamente fatto comprendere di desiderare, doviano che lo Stato, dal canto suo, ha intenzione di favorire l'azione puramente religiosa della Curia.

Da questo alla conciliazione, nel senso desiderato dai conservatori, corre una differenza enorme. Ma da questo a togliere stabilmente i rapporti fra Chiesa e Stato, a togliere gli attriti, a far sì che i più ferventi cattolici possano senza scrupolo di coscienza partecipare a tutte le manifestazioni della vita politica, la differenza non ci sembra grande.

Certo che in tal guisa i combattenti conservatori diventeranno più numerosi; ma è a sperarsi che una maggior disciplina riunirà i democratici, e consiglierà quelli che vorrebbero correre troppo a soffermarsi per contrapporre agli avversari tutta la potenza delle forze liberali.

Le lodi all'on. Crispi per questo successo della sua politica non le faremo noi, ma le lasciamo fare volentieri ai giornali avversari del Presidente del Consiglio, fra i quali l'Adriatico scrive: «Importante è l'istituzione della prefettura apostolica nell'Eritrea. A quanto si afferma, si tratta d'una specie di corrispettivo dato dal Vaticano al Governo per la nomina del Patriarca; comunque sia; se il decreto pontificio è frutto delle pratiche fatte dal Governo, noi, che del Governo non siamo amici, dobbiamo elogiarne l'on. Crispi.

«Aver ottenuto dal Vaticano, cioè dal nemico più accerrimo dell'Italia nuova, dall'amico più sincero della Francia, che esso riconosca la posizione da noi acquistata in paesi nei quali finora la Chiesa aveva mostrato di non accorgersene, e continuava a servirsi del clero francese, è già qualche cosa, ed il merito del ministro che ha saputo ottenere questo, non può non essere riconosciuto da tutti gli imparziali.

«Fino ad ora nell'Eritrea - per quanto riguarda la religione - spadroneggiavano i francesi, inframmettenti sempre, specie trattandosi dell'Italia; ora invece avranno autorità i capuccini italiani, i quali - conviene riconoscerlo - lasciano quasi sempre nella patria lontana i pregiudizi e le astiosità antipatriottiche, ed esercitano nelle Colonie una azione di amore e di civiltà».

L'AMICA FRANCIA

Un telegramma della Stefani ci ha svelato gli intrighi, non riusciti, del Governo della Repubblica francese presso la Porta, perchè questa protestasse con l'occupazione di Cassala.

È probabilmente una notizia di fonte governativa, e, come tale, l'ufficiale agenzia non ha esitato a spargerla sulla ali del telegrafo.

Ma, alcuni giornali romani deplorano tale pubblicazione. Noi invece non ci troviamo nulla di deplorabile. La stampa francese s'irriterà maggiormente contro di noi e poveranno le smentite accompagnate dai soliti vituperi; ma è meglio che la verità sia conosciuta.

È né le negative, né i caluniosi attacchi, varranno a smintuire l'impressione penosa che negli italiani - tanto desiosi di vivere in pace o nella migliore armonia coi vicini d'oltre Alpi - ha fatto una notizia, la quale per la fonte da cui proviene non può ammettere serie rettifiche - e che se in sostanza nulla ci apprende di nuovo - essendo noto il malanimo con cui la Repubblica vede l'espansione coloniale dell'Italia, sia che ci abbia reso ostile l'amico di Menelik, sia che acciti l'antipodio di noi la Porta - assume tuttavia gravità dal fatto che è un Governo quello che denuncia all'Europa i maneggi di

una nazione amica a danno degli interessi di un paese amico.

Ora dall'atteggiamento del Governo francese presso la Turchia in una questione che in nulla tocca gli interessi coloniali della Repubblica, possiamo trarre la prova che non è il Gabinetto di Roma, o tanto meno l'on. Crispi, che tien vive e alimenta la animosità fra i due popoli, sibbensì il Governo di Parigi, che fa opera punita, patriottica nel creare nuovi dissidi e nuove ragioni di diffidenza fra i due paesi.

Se la Turchia ha un interesse a Cassala, si è che questa trovisi in potere della civiltà italiana anziché in balla delle orde selvaggio degli infedeli del Mahdi; ma dato che in tutto il Sudan possa vantare antichi diritti, con qual ragione la Francia deve spronarla contro di noi, se essa, l'interessata, non si muove?

Non altre rivendicazioni di plagio coloniali nell'Africa potrebbe domandare la Turchia alla Francia stessa, alla quale, nelle sue vantaggiose occupazioni della Algeria e della Tunisia - in cui l'Italia ha più interessi - per non dire d'altra, nessun Governo nostro ha mai creato né va creando imbarazzi e contrasti.

MENELIK IN EUROPA

Telegrafano da Roma al Piccolo di Trieste:

Il Piccolo fa tra i primi giornali ad annunziare il prossimo viaggio di re Menelik in Europa e a segnalare la lotta che ha luogo alla Corte abissina fra l'influenza italiana e quella francese perchè il Negus si rechi a Parigi senza venire a Roma, o viceversa. Non è però esatto quanto hanno stampato alcuni giornali e specialmente il Times e il Daily Chronicle, che sia già deciso l'imbarco di Menelik a Obok sopra una nave da guerra francese, e la sua andata a Parigi senza venire a Roma o venendovi dopo.

La morte del conte di Parigi

Un telegramma da Londra annuncia la morte, avvenuta sabato mattina a Stowe House, del conte di Parigi, prefetto del trono di Francia.

Luigi Filippo d'Orléans, conte di Parigi, era nato il 24 agosto 1838 in Parigi. Era nipote del re Luigi Filippo, e figlio del duca d'Orléans e della principessa Elena di Macklembourg-Schwering.

IL PROBLEMA RELIGIOSO

Sabato scorso abbiamo riprodotto il discorso pronunciato nella domenica 2 corrente a Sala Consilina dall'on. Bovio, per lo scoprimento di una lapide in onore di Giordano Bruno. I lettori avranno certo ammirato quella pagina stupenda di dottrina elevatissima e di eloquenza scultoria; ma si saranno in pari tempo accorti che, pur essendo affascinanti, le idealità dell'illustre filosofo napoletano, forse appunto perchè tali, presentavano qualche lato vulnerabile. Toccava - caso abbastanza strano - ad un poeta, di richiamare l'idealista alla realtà. Enrico Panzacchi fa penetrare il dardo di una logica sottile nel tallone del discorso boviano, col seguente articolo che togliamo dal Resto del Carlino di Bologna.

A GIOVANNI BOVIO

Il vostro discorso detto a Sala Consilina, mi ricorda una conferenza tenuta da Ruggiero Bonghi qui a Bologna, nel maggio scorso. Vi aggirare voi ed esso sull'istesso gravissimo tema, che è il rinnovamento delle coscienze religiose in Italia. Tanto voi che il Bonghi, mirando ad un fine, procedete per vie alquanto dissimili; ma cadete ambedue (parmi) nel medesimo soleo.

Ai signori e alle dame raccolte nella grande aula del Liceo musicale, il Bonghi diceva nel maggio scorso: - La vecchia religione è morta o mal viva. Eppure una fede abbisogna. Io non l'ho e voi nemmeno. Cerchiamola insieme! Quello del Bonghi fu un successo di dottrina e d'eloquenza, anche in lui, come in voi, abituale; ma l'effetto persuasivo del discorso, ossia il vero fondo di esso, non fu raggiunto; e io e altri non mancammo di esprimerlo con franchezza all'egregio uomo.

Anzitutto parve audacemente gratuita

l'affermazione che al pubblico del Liceo musicale mancasse una credenza religiosa. Più esatto e più opportuno sarebbe stato invece il dimostrare erronea o difettiva la fede che quel pubblico, certo nella sua grande maggioranza, professava. Ma, passando anche sopra a questo punto gravissimo, quei signori e quelle dame domandavano: - O con quale fiducia potremo cercare noi quello che il Bonghi all'età sua, con tanto ingegno e tanti studi, non è pur anche riuscito a trovare? - E più d'uno non dubitava di aggiungere: - Cattivo predicatore! Quelli che fecero, per davvero, non si presentavano in pubblico a cercare collaborazioni per la fabbrica di una fede ignota e di là da venire. Essi entrarono nelle coscienze degli altri, con la luce e con il calore della coscienza propria. Dicevano: lo credo; e per questo la gente credeva con essi.

Voi, egregio Bovio, non vi siete volti ai signori e alle dame. La vostra nuda e potente parola avete voluto lanciarla a tutto il popolo italiano; ma, nella vostra sincerità, siete riuscito (permettete che ve lo dica) anche più imprudente dello stesso Bonghi.

Per voi, lo avete proclamato senza ambagi, non cercate una religione, né la sperate, né la volete. Per i dotti, per i pensatori, come voi, la scienza « è fede e culto, carattere e premio. » In pari tempo non dubitate di affermare che « la morale pubblica si trova nella religione; che la più tenace, più lunga, più universale ed indiscussa. » E quindi esprimete il voto, che, cessata la vecchia superstizione, sorga un complesso di simboli, sorga insomma una religione più pura e più degna di stare al governo della morale pubblica, illuminandola e fortificandola nel bene. E così pur sia.

Ma non vi accorgete, o illustre amico, e con voi il Bonghi e tanti altri, che mandando in pubblico contemporaneamente questi due ordini di affermazioni, voi scoprite rovinosamente il vostro giuoco; e che tirate indietro con una mano quello che avevate messo innanzi coll'altra?

Lasciamo stare che sarà sempre molto difficile il definire dove cominci o dove termini quella famosa categoria di pensatori per quali ogni simbolo religioso si confonde e sfuma nelle pure nozioni della scienza; lasciamo pur stare questo punto, quantunque sia, per ora almeno, evidente che basterebbero le incertezze di un tale limite per mettere nel mondo etico-religioso una confusione molto somigliante all'anarchia. Supponiamo dunque che i facessero, i quali vi leggono a cassetta aspettando l'avvenire, e che gli umili borghesi, i quali si passano il vostro discorso dai tavolini di un Caffè, nella mansueta umiltà del loro animo, si rassegnino a considerarsi esclusi dalla categoria dei pensatori e a sentire il bisogno di una fede religiosa per vivere onesti e meno infelici.

Badate che vi ho concesso molto; e che tanto più ho diritto di chiedervi: ma per quali tramiti volete mai che entri negli animi una nuova forma religiosa, se, nel raccomandarla, voi annunziate che al di là e al di sopra di essa vi è qualche cosa di meglio? « Il popolo, voi dite, abbisogna di simboli e il cristianesimo si presta ancora... » Io invece sono convinto che il cristianesimo non si presterà più a nulla, se continuerete a smargarlo a questo modo dianzi al pensiero della gente, dicendo che esso non è che un simbolo, ossia una vana e transitoria parvenza, di fronte alla verità assoluta.

Questa vostra illazione, che praticamente si convertirebbe in colossale errore di metodo, io credo che derivi dall'essersi perduto di mira la vera essenza di quello stato psicologico in cui si compiè ogni maniera di fede, e specialmente la fede religiosa.

Un atto di fede è sempre formalmente intellettuale, per quanto possano essere differenti e molteplici le sue cause; e ha bisogno di riposare sopra nella certezza. La volontà umana accetta spesso condizioni e si piaga a rassegnazioni che repugnano essenzialmente alla facoltà intellettuale. L'imperatore Claudio, assicura Svetonio, parlò un giorno con tanta persuasione a dei gladiatori sulla convenienza ch'essi andassero ad accollarsi per amor suo e dei signori romani, che quei poveri

diavoli si commossero e lo acclamarono. Così è il popolo, caro Bovio. Addormentare la sua volontà è più facile, pur troppo, che non si creda, anche se gli addormentatori vadano per la spiccie o adopero argomenti per la loro grossolana semplicità davvero sbalorditivi. Ma quando si sale più in alto nella gerarchia della sua anima, e si tocca la sua coscienza religiosa, e si vuole persuadergli una fede, allora è necessario trattarlo, a dirlo con parole bibliche, cum magna reverentia.

Bisogna sopra tutto con lui evitare la contraddizione e il circolo vizioso. E ogni volta che andrete a dirgli: - Tu devi credere, ma sappi che io non credo - aspettatevi che egli, buon laico, vi risponda: - O perchè debbo credere io e voi no?... Ma il fatto che voi, sapienti, non credete, non è forse il migliore argomento che sono tutte, fandonie e che volete darci dall'erba trastulla? - La fede religiosa è un fatto dello spirito, elementare, semplicissimo, gelosissimo. Non si può né scindere né condizionare; oppure la sua formula si stacca per la intima dissonanza de' suoi termini, all'atto stesso in cui voi la enunciate.

Che due aruspici antichi incontrandosi fossero obbligati a ridere, Cicerone lo suppose, ed io non ho difficoltà a crederlo; ma bisognava che fossero a quattro occhi e a porte chiuse. Il fatto di persone serie che raccomandano la religione, proclamando di non crederci, è un caso nuovo nella storia, per quanto io ne so; ed era riservato alla nostra epoca... forse per dare ragione a Max Nordau!

Del resto, non ci dobbiamo in alcuna guisa scoraggiare. Se i germi di una vera e feconda patogene religiosa sono proprio nella coscienza e nella civiltà contemporanea, la patogene avverrà, più presto forse che altri non creda; e molti, più o meno direttamente ed efficacemente, vi avranno contribuito. Ma essa non potrà che sorgere da una grande sincerità di cuori e da una grande semplicità.

I suoi apostoli non somigliarono né a voi, né all'ottimo Bonghi, né ad altri che vi somiglino; perchè, se avete il cuor sincero, vi manca la parola semplice. Essi, avranno invece molti tratti di somiglianza con San Paolo, il vostro San Paolo, il quale un bel giorno si piantò in mezzo a Roma pagana, o a quanti vollero ascoltarlo annunziò: « Io sono venuto a predicarvi la mia fede in Gesù Cristo, figliuolo di Dio e risuscitato da morte. Niente di più e niente di meno.

I molti secoli venuti dopo, non hanno, io credo, mutato la sostanza della questione religiosa, che è sempre, di tutte le questioni umane, la più vecchia e la più giovane. Per contrario, la coltura tanto più diffusa e l'aumentata vicinanza degli ordini sociali, ha reso assolutamente inverosimile ciò che, forse, in antico poteva tentarsi: voglio dire che una classe, comunque dottrina e dirigente, serbando per sé la chiave di l'ignavia, ammansa: un simbolo religioso per uso del popolo; e un popolo che lo accolla docile, e riverente lo adori.

Ma in ogni caso, illustre amico, non bisognerebbe mai mostrare la chiave in pubblico.

Enrico Panzacchi.

LA POLIZIA DI NEW-YORK e il suo bilancio segreto

Mentre si discute tanto sul modo di riorganizzare la polizia, di aumentare i suoi quadri e di migliorarne la posizione dei suoi agenti, non è senza interesse conoscere come gli Americani hanno risolto il problema.

In Europa la polizia vive sul bilancio generale dello Stato, ma in America, e specialmente a New-York si alimenta con risorse eventuali, la cui origine è inconfessabile.

È ciò che ha dimostrato una commissione di senatori dello Stato di New-York, presieduta dal sig. Lexow. Resulta dall'inchiesta minuziosa ch'essa ha fatto, che la polizia di questa città è in effetto certamente la migliore... ma soltanto per ricavarne delle tante sovvenzioni dei tenenti postriboli o casini di giuoco!

E non fosse che questo! Se i custodi della legge si limitassero

a tollerare ed a proteggere il vizio...

Sventuratamente, pare provato, che...

I testimoni chiamati innanzi alla...

Le cifre hanno una eloquenza a us-

La polizia di New-York comprende...

A questa somma bisogna aggiungere...

Beco in quale proporzione contribuisce...

Taverne. — Dalla statistica dell' ufficio...

Cassa di tolleranza. — Secondo il...

Casini di gioco. — Il numero è di...

C'è inoltre un altro centinaio d'altri...

È impossibile che tal sorta di stabilimenti...

Al momento di mettersi in marcia...

La locomotiva fischia, il treno si muove...

Contro l'insonnia c'è il Nevrol.

CALEIDOSCOPIO

Crucchi friulani. Settembre (1919). Il Comune di Udine...

Un pasticcio al ginocchio. Non chiodate la bettonella, se cercate...

Cogitazioni utili. Contro la seconda generazione della...

La sponga. Monoverbo. MARE. Spiegazione del monoverbo doppio precedente...

Par altre. Dialoghetto d'attualità. — E lei cogitavate?

— Io no; e lei? — Neppure.

— Diamoci la mano: noi possiamo vantarci...

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Sindaci. Il signor Virgilio Bernardis...

Cou recente decreto venne nominato...

Un banchetto agrario. Chiamiamo così il banchetto che...

In quel giorno i sindaci dovranno...

L'idea è buona, e, a quanto sentiamo...

Il Forumjulli avverte poi che le adesi-

Il ritorno dei bambini della Colonia Alpina.

Dispiacenti più che mai, i bimbi si...

Al momento di mettersi in marcia...

La locomotiva fischia, il treno si muove...

La locomotiva fischia, il treno si muove...

La macchina è sparita sotto la gal-

O babbi cari, o gentili mammine...

Vita militare. Ier l'altro ha fatto...

A Fagnana. Ieri, come avevamo annun-

La gente si affollava sui palchi e nel-

Dopo che avevano corso tre batterie...

Non occorre dire che tutto il resto...

A Cormons ieri accorse molta gente...

Anche nel ritorno le carrozze della...

La Banda civica di Cividale. Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Sabato sera trovandomi a Cividale...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

egli teneva depositato in un suo...

Un abile truffatore. L'altra sera...

La sospetta però s'impadronì della...

L'autorità giudiziaria e quella di...

Cane idrofobo. Ieri l'altro a...

Salvo per miracolo. Giovedì della...

Alcune donne, che si trovavano...

Il Brandolini, per vera fortuna, era...

Cucine economiche di Pordenone.

Spese L. 133.70 Civaizo lordo 129.73

Perdita L. 3.07

Il tifo a Torreano di Cividale.

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

fazione, e constatato che molte pratiche...

Si stabilì quindi di mandare sopra...

Siamo informati poi che in una prima...

Tra fratelli. A Onions i fratelli...

ANNEGAMENTO. Dignano, 8 settembre.

Ieri avveniva qui una grave disgrazia...

Puscia furono accompagnati i due...

Salvo per miracolo. Giovedì della...

Alcune donne, che si trovavano...

Il Brandolini, per vera fortuna, era...

Cucine economiche di Pordenone.

Spese L. 133.70 Civaizo lordo 129.73

Perdita L. 3.07

Il tifo a Torreano di Cividale.

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

Una pot-pourry sul Mefistofele e la...

Intonazione e fusione perfetta, colorito...

UDINE (La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio...

Cronaca del tempo. La settimana...

Oggi è ricomparso il sole, ma la...

Il barometro si mantiene alto...

Il barometro si mantiene alto...

Il barometro si mantiene alto...

Il barometro si mantiene alto...

fu molto propizia perchè la siccità incominciava a farsi sentire in parecchi luoghi.

La temperatura si è abbassata in tutta l'Europa centrale.

Revisione delle liste elettorali. Venerdì 14 corr. alle ore 21 si radunerà la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole d'arti e mestieri. Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni distinti della scuola d'arti e mestieri, nella Sala dell'Ajace.

Al posto d'onore notissimo il sindaco cav. Elio Morpurgo, il prefetto comm. Galba, il presidente della Società operaia signor Tunini, il provveditore agli studi cav. Gervaso, il presidente della Camera di commercio cav. Masciadri, un rappresentante dell'esercito, ed altri distinti cittadini.

Appena incominciata la cerimonia il signor avv. Emilio Volpe lesse, a nome del Comitato direttivo, un forbito ed assennato discorso, facendo risaltare l'utilità della scuola e spronando il Governo, Provincia, Comune, ed altri enti morali, a sostenerla efficacemente.

Quindi venne fatta la consegna dei premi ed attestati di lode, o con ciò ebbe termine la cerimonia; dopo la quale molti dei presenti ed altri si recarono alla sala dell'Istituto tecnico a visitare i lavori ed i disegni; la esposizione dei quali rimane aperta a disposizione del pubblico tutti i giorni sino al 13 corrente; dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Regalarono una macchina da scrivere ciascuno, per premio alle alunne distinte, il sindaco cav. Morpurgo ed il deputato onorevole Girardini.

Principio d'incendio. Ieri nella ore pomeridiane nella casa del sig. L. Diana, nel suburbio Grazzano, di là del ponte ferroviario, si sviluppò un piccolo incendio, che venne tosto spento dagli inquilini delle case stesse.

Pazzo? Per ordine del Delegato di P. S. sig. Almasio ieri alle ore 3 e mezza pom. venne posto in camera di sicurezza Carlo Pesamossu fu Antonio d'anni 40, da Chiussaforte perchè commetteva disordini negli uffici della R. Prefettura, e dava segni di alleggerimento mentale.

Disturbatore. All'una e mezza di stasera gli agenti di P. S. arrestarono certo Virginio Franzogni di Giove, Batt. d'anni 23, falegname, da Colugna, qui dimorante in via Tiberio Deciani n. 39, perchè ostinatamente continuava a disturbare la pubblica quiete col suono di una armonica o perchè si rifiutava di dequarare le sue generalità, opponendo viva resistenza ad incedendo con calci e pugni contro le guardie.

La Compagnia Fabbrica «Singer» si prega recando nota alla sua numerosa clientela, di aver nominato suo ispettore viaggiatore il sig. de Puppi conte Guglielmo di Cividale, con sede in Udine presso la Succursale Via Cavour N. 23, alla quale si potrà rivolgersi per qualsiasi commissione o riparazione di macchine a cucire.

Società anonima per lo spurgo pozzi neri. I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 16 settembre corr. alle ore 9 ant. in un locale in via Rialto N. 13. L'amministrazione.

AVVISO

Nel giorno 15 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo avanti la Pretura di Cividale l'asta degli stabili del fallimento Zanetti Domenico, col ribasso di tre decimi sul prezzo di stima. Chi credesse aspirarvi può prendere notizia sugli stabili da venderli e sulle condizioni dell'incanto nella Cancelleria della Pretura di Cividale e presso l'avv. G. B. Antonini curatore del fallimento.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da ripartire esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione. N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Cavalli di riforma. Sabato p. v. alle ore 9, nel Giardino Grande avrà luogo l'asta pubblica di 18 cavalli di riforma dell'esercito. I prezzi d'asta vanno da L. 30 a 80.

Competente macchia a chi portasse al locale Ufficio di P. S. una borsa contenente fra altro lire 70, perduta ieri.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Patrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Per gli scolari. Il signor Alfredo Pagnotti, abitante in via Tiberio Deciani (ex Cappuccini) n. 107, impartisce lezioni e ripetizioni durante l'anno, a modici prezzi da convenirsi, ad alunni delle scuole elementari e tecniche.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologio, ecc. che non stampano niente affatto affrettissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

NOTA-BENE

L'acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen» ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Penati ecc.) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve.

Deposito generale presso Pico & Zavagna Udine - Viale della Stazione - Udine. 25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire 12 50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite. dal 2 all'8 settembre 1894. Nati vivi maschi 10 femmine 5 morti 1 Esportati 1 Totale N. 16

Morti a domicilio. Clotilde Rotti di Lorenzo, d'anni 4 e mesi 5 - Antonio Dini di Giovanni, d'anni 8 - Caterina Indri di Michele, d'anni 8 e mesi 8 - Marco Faldani fu Giuseppe, d'anni 70, ritirato - Natalo Giustini fu Domenico, d'anni 58, industriale - Giacomo Tonutti di Giuseppe, di mesi 4 - Giuliana Tordini di Giuseppe, d'anni 20, operaia - Valentino Gemino di Giovanni, di mesi 9 - Luigi Bianchi di Sante, d'anni 3 - Anna Pizzoni di Domenico, d'anni 1 e mesi 2 - Secondo Nardoni di Angelo, di anni 4.

Morti all'ospedale civile. Lucia Sobari-Premoso fu Leonardo, d'anni 67, casalinga - Maria Meneguzzi-Macor fu Angelo, d'anni 45, contadina - Maria Facchini di Pietro, d'anni 5 - Valentino Antoniazoni fu Sperandio d'anni 83, decessuto - Ranzo Carvi di mesi 2 - Luigia Della Maestra-Gabini fu Ignazio d'anni 44, contadina. Totale N. 17 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. G. B. Zuoco maestro elem. con Maria Italia Molinari, sarta - Giulio Ravelli, ragioniere, con Maddalena Mattioli civile - Ermeneo Zinani, fabbro, con Lucia Stroili sarta - Pietro Metelli, impiegato, con Luigia Vittoria Ottoboschi, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio. Giuseppe Covasso, muratore, con Rosa Tremoni, contadina - Pietro Fagotto, industriale, con Teresa Bonas, sarta - Vittorio Lodolo, contadino, con Maria Vidussi, tessitrice - Raf. Tassi, fido, impiegato, con Angela Filippi, civile - Adelchi Putelli, direttore bacologico, con Teresa Ballarini, agiata - Nicolò Venturini, agricoltore, con Marianne Virili, contadina.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date (9-9-94), time (ore 9, 10, 11, 12), and various meteorological data (Bar. rid., Alto m., Umidità, Stato di cielo, etc.)

I CAMERIERI DI CAFFÈ A PARIGI

A Parigi ci sono circa 80.000 camerieri di caffè non riuniti in sindacato. Tutti i tentativi fatti in questo senso fallirono per cause che sarebbe troppo lungo enumerare.

La maggior parte dei camerieri trova servizio per mezzo d'un ufficio di collocamento, il quale percepisce poi il 10 0/0 del guadagno mensile del cameriere.

I caffè di Parigi si dividono in due categorie: quelle in cui i camerieri lavorano alla soucoupe - che è il sistema vecchio - e quelli in cui lavorano ai jétons.

A Parigi ci sarà forse un centinaio di stabilimenti in cui il lavoro alla soucoupe non sia stato abolito. Sui boulevard se ne trovano tre o quattro. Alla Place du Théâtre Français e nei pressi di Clony qualche stabilimento mantiene ancora la vecchia tradizione.

In quella vece in tutte le birrerie, e si sa che non sono poche, i camerieri lavorano ai jétons.

Il lavoro alla soucoupe consiste nel far regolare, alla cassa, ogni bevanda servita. Un avventore entra in birreria domanda un bock, lo paga al cameriere e questi, a sua volta, va a pagarlo alla cassa. La mancia lasciata dall'avventore è messa in una cassetta. Alla fine della giornata, il padrone o il direttore verifica l'importo delle mancie, ed alla fine del mese l'importo totale viene ripartito fra tutti i camerieri dello stabilimento, dedotte certe spese. Citiamo ad esempio un caffè, in cui sono occupati 6 camerieri ed in cui le mancie giornaliere raggiungono una media di 60 franchi.

Alla fine del mese il totale delle mancie è di 1800 franchi. Il padrone detrae da questa somma 250 franchi per la cassa, le penne e la carta; quindi le mercedi dei due omnibus o apprendisti camerieri a 70 franchi l'uno cioè 140 franchi; i salari dei due officieri o lava-bicchieri, cioè 140 franchi; finalmente la paga del fournisseur, quello che fa il latte, confeziona le limonate ed aiuta a versare cioè 180 franchi.

In tal modo si hanno le seguenti spese: 250 più 140 più 140 più 180 che formano 710 franchi che vanno a carico dei camerieri addetti allo stabilimento. Sottraendo questa somma da quella di 1800 franchi rappresentati dalle mancie mensili, rimangono ancora 1090 franchi da ripartirsi fra i 6 camerieri, vale a dire 181 e 85 centesimi per ciascuno. Qualche volta l'importo totale delle mancie è più elevato, qualche volta è un po' più basso; per ciò il padrone dello stabilimento assicura a ciascuno dei suoi camerieri un guadagno di 8 franchi al giorno.

Il lavoro ai jétons si fa invece così: Ogni cameriere deve, non appena al mattino entra in caffè o la birreria, versare alla cassa una somma di 50 franchi o di 100, a seconda dell'importanza dello stabilimento. La somma rappresenta press'a poco l'importo delle bevande e cibi che egli servirà durante la giornata.

In cambio di questo versamento egli riceve un certo numero di jétons (marche) di 40, 50, 60 e 75 centesimi, il cui valore totale eguaglia la somma da lui depositata. Alla fine della giornata egli regola il suo dare sulla base delle marche consegnate alla cassa e gli si rimborsa la somma ch'egli ha versato, meno il 5 per cento che rimane per lo stabilimento. Le mancie sono per lui. Vi sono dei caffè in cui le spese variano dal 5 all'8 per cento, a seconda del rango che occupa il cameriere. I migliori ranghi sono attribuiti ai più anziani camerieri dello stabilimento, ma in compono questi hanno le spese più elevate.

Uno stabilimento situato nei pressi dell'Opera dà lavoro a 50 camerieri. Ognuno di loro versa una media di 5 franchi al giorno per le spese, di modo che il direttore ne incassa 250. Alla fine del mese si ha la bella somma di 7500 franchi, i quali servono a pagare gli altri impiegati dello stabilimento. Come si vede, il profitto del proprietario non è piccolo.

In tutti gli stabilimenti i camerieri di caffè ricevono il nutrimento. Ve ne sono di quelli in cui i camerieri hanno diritto a tre pasti al giorno, una tazza di caffè e due bicchieri di birra. In molti altri non se ne accorda loro che due. Il pasto del pomeriggio è generalmente piuttosto copioso: esso consiste in zuppa, un piatto di carne, un piatto di legumi e una tazza di caffè.

Nei buoni stabilimenti un cameriere può guadagnare 250 franchi al mese; rare volte egli sorpassa questa somma. Ma la maggior parte non guadagna che duecento.

Il mestiere, non occorre dirlo, è faticosissimo: il cameriere deve rimanere sempre in piedi, andare su o giù per il locale 16 e 18 ore al giorno. Le sue

spese personali sono abbastanza elevate. La biancheria gli costa 50 centesimi al giorno; ogni trimestre deve comprarsi una giacca ed un gilet d'alpaga, ciò che gli costa 27 franchi; ogni mese un paio di sandali in seta del prezzo di 10 franchi.

E quando egli ha prelevato tutte queste spese dal suo guadagno mensile, gli resta un centinaio di franchi per... far bollire la marmitta a casa, perchè il più delle volte il cameriere è ammogliato e padre di famiglia.

A più riprese i camerieri hanno reclamato la soppressione degli uffici di collocamento e l'abolizione delle mancie - due mulini a vento contro i quali avranno da lottare a lungo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ampistia per il XX settembre. Roma 9 - Si vociferava nei circoli politici che in occasione dell'anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma, cioè del 20 settembre, una amnistia parziale sarebbe accordata ai siciliani condannati dai tribunali di guerra durante lo stato d'assedio.

Il re in Sardegna. Roma 9 - L'Italia assicura che il re Umberto andrà in Sardegna, quando la corazzata Sardegna si recherà a Cagliari per ricovere la bandiera offerta dalle signore sarde. Pare che questa volta la gita del Re in Sardegna sia veramente decisa.

Bollettino della Borsa

Table with columns for date (UDINE, 10 settembre 1894), various market indices (Mediterranea, Obbligazioni, etc.), and exchange rates.

CON A CAPO il comm. Carlo Baglione, medior di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caeciluppi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congrua, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc. Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for routes (Portofino, Venezia, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for routes (DA CARRARA A SPILIMBERGO, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for routes (DA UDINE A PORTOFINO, etc.) and arrival/departure times.

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,12 e 19,53. Da Venezia arrivo alle ore 18,10.

Table with columns for routes (DA UDINE A PORTOFINO, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for routes (DA UDINE A CIVIDALE, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for routes (DA UDINE A TRIESTE, etc.) and arrival/departure times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns for routes (DA UDINE A S. DANIELE, etc.) and arrival/departure times.

D'affittare

vasto appartamento in secondo piano, e così pure un ampio locale a piano terra da poter adibirsi ad usi diversi. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Advertisement for SAPOL CRELIUM soap, featuring a logo and text describing its benefits for dental hygiene and skin care.

Advertisement for DIFFIDA petroleum products, mentioning the Società Italo Americana del Petrolio and listing various oil brands.

Advertisement for DIFFIDA petroleum products, mentioning the Atlantic Refining Company and listing various oil brands.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro «**35 Novelle Concorso letterario Hermann**» che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quello nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel *Grande Magazzino di specialità estere* G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale, e nelle sue 5 succursali al prezzo di lire 1 al volume aggiungendovi cent. 20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con lire 100 - 50 - 25.

**Con lire 100:**

Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Mantegazza — *Un duello mondano*, di Laura Prestini — *La prova*, di Ettore Strinati — *Sioria d'amore*, di Ettore Fornari — *Un episodio in Sicilia*, di Odone de Turso.

**Con lire 50:**

*Corrispondenza*, di M. Bassi Segni — *Il misterioso suicidio di via Pace*, di Gianna Colombi

— *Redemptio*, di Michele Montessoro — *Le mondine*, di Carlo Lenchenanti — *Man. ieri*, di Luigi Ghezzi — *Sacrificio*, di Maria Guareschi — *Amore, amore*, di Pietro Cavazzutti — *Foto d'artista*, di Alfonso Lazari — *O. C. A.*, di Augusto Rontini — *Carmela* di Giovanni Gaiba Gibellina.

**Con lire 25:**

*Signorina Manuela*, di Camillo Antona — *Riabilitata* di Giuseppina Spilmann — *Il profumo*, di Brestia Gaiori — *Il congresso dei morti*, di Giovanni Dardi — *Non è morto amore*, di Don Marzio — *Cuore*, di Giuseppe Cantiero — *Battesimo* di A. De-Angelis — *L'irresistibile*, di Franco Russo — *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedamo — *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dastone — *Granchio*, di avvocato E. Scopinelli — *Il uccello fantasma*, di Pompoio

Ciotti — *Mario*, di Arturo Andreotti — *Una umbra*, di Esmeralda Rivalto — *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — *Tempesta in una boccetta*, di Fernando Bonaseo — *Villa Speranza*, di Edvigo Crespi — *Una regala di Venezia*, di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — *Dolore di madre*, di G. Ottolenghi, ecc

## TORCHI (BREVETTATI) MESCHINI

per Vinaccie, Frutta ed Olio  
premiati con la prima onorificenza  
nei concorsi internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

Pigiatrici e Sgranatrici sistema Meschini  
- Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta Vaudone e C., Viale Magenta, 29, Milano.

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze  
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non larda la pelle né la bianchezza e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

## CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio, il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché inastabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

## Tintura Fotografica Istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VOLETE BRENNI BENE ? ?



## Il caldo soffocante di questi mesi

ci spazza, ci spessa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomacico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, fresca, digestiva, disassottita, quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (la regina delle acque da tavola) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perché eccitando, rinvigorisca i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

IL FERRO-CHINA-BISLERI si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo



## Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORE, TALPE. — Raccomandato perché non pernicioso per gli animali domestici come la pasta badesa e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

## Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, acciaio, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

## Brunitore istantaneo

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

## TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

## TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

## CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricarie, Opere Pie, ecc.

## CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.